# I Guilhemidi: la progenie di Guglielmo I David-Toulouse e Martel (Guillaume I David-Toulouse e Martel - Saint Guillaume de Gellone)

Testo originale - rivista DUC in Altum - FASM/Muriaé/Brasile. Anno 2023. Vol. 21

**Sérgio Antônio de Paula Almeida 10**

Riassunto: La scienza storiografica conserva qualcosa di unico, che chiamiamo ancore. Il significato è semplice, basta una reminiscenza della memoria perché si risvegli un'intera memoria. In questo articolo, le ancore vengono gettate nel profondo oceano degli antenati. Qui, il marinaio avrà l'opportunità, in ogni baia, di conoscere un po' di più l'intricato lignaggio dinastico nato da Guglielmo di Gellone o Guillaume I David-Toulouse e Martel, immortalato come San Guglielmo di Gellone, antenato comune dei Guilhemidi.

Parole chiave: ascendenza, memoria, lignaggio e nobiltà.

## introduzione

La maggior parte dei buoni articoli di produzione testuale ambientata nel periodo della Storia Antica e del Medioevo sono concentrati nel territorio europeo. La logica di questo fatto risiede nelle fonti e nella tradizione. Nel caso di fonti storiche, sono allocate nel loro spazio geografico.

Per tradizione, la testimonianza più remota di una “Storia scritta” in Occidente si trova nell'Antica Grecia, con Erodoto, la cui stessa tradizione lo riconosce come “il Padre della Storia”, facendone perfezionare lo stile e l'ufficio da Tucidide. Da un'altra prospettiva, le produzioni testuali sono in particolare

scritte o tradotte in inglese o francese. Si avverte così la costante necessità di una revisione storiografica, e/o anche di un adattamento testuale, da parte di un meccanismo indelebile del lavoro storiografico: la storia è viva e le sue interpretazioni sono molteplici. Altro aspetto è la necessità di fornire conoscenza e riflessione, per il pubblico accademico specializzato o per il gusto del lettore profano; da qui, molte volte, la necessità di traduzioni e adattamenti di opere letterarie, scritte nelle loro lingue originali, nonché la loro revisione.

---

10 **Master in Beni Culturali, Paesaggi e Cittadinanza – UFV. Specialista in storia brasiliana/Specialista in storia e cultura afro-brasiliana/Specialista in letteratura brasiliana/Corso di gestione del patrimonio culturale – U-évora, Portogallo. Laureato in Storia – FASM/Muriaé. Membro titolare dell'Academia Miraiense de Letras – Cattedra I – Professore Patrono Alberto Montalvão. Senatore Accademico – Fondazione Papa Clemente XI Albani, Italia. Senatore Araldico – Istituto Araldico di Roma, Italia. E-mail: sergioantoniodepaulaalmeida@gmail.com**

Tra le tante storie ancestrali, una delle più importanti della nostra epoca è l'ascendenza di Saint Guillaume de Gellone, Guillaume I David-Toulouse e Martel, duca di Tolosa, che attraverso un vasta e intricata consanguineità ha influenzato il corso della storia occidentale, e  influenzò, in qualche modo, parte della storia politica delle dinastie ad est del continente

europeo, lasciando, per così dire, innumerevoli rami familiari legati nel territorio del “Vecchio Continente”. Questo lavoro riguarda una revisione bibliografica, portando nuovi collegamenti della discesa di Saint Guillaume di Gellone, utilizzando i meccanismi della memoria storica, collazionati con documentazione araldica d'epoca, entrando nei domini chiamati da Pietro Burke (1992) come quelli della “New History”.

Il racconto testuale12 si presenta nella sua struttura, insieme alla memoria storia della famiglia di Paola, un parallelo tra Saint Guillaume de Gellone e Hugo Capeto.

Proprio come Guillaume de Gellone ha infuso la sua linea di sangue nel Dinastie europee durante il primo millennio dell'era cristiana, la discesa di Hugo Capeto è diventato il potere di questa infusione dall'ultimo quarto del X secolo, conservando la provenienza del lignaggio dei Guilhemidi nel secondo millennio della storia occidentale. E anche se le narrazioni classiche della storia prendono come prova immediata del lignaggio di Guilhemid la discendenza di House Capetingia, nel silenzio della memoria questa condizione appare nei discendenti del ramo della famiglia di Paola stanziato nell'Italia meridionale, nelle zone del Regno di Sicilia, e che secondo la tradizione araldica è di origine francese, appartenente alla stirpe di Casa illustre di Toulouse de Paule, che apre nuove prospettive di ricerca, dalla discendenza di Makhir-Theodoric I David-Toulouse, padre di Willian de

Gellone si diffuse praticamente in tutto il territorio dominato dai Carolingi.
Infine, è importante chiarire che escludendo la parte della storia stessa, con una base considerevole di prove documentali, i lignaggi ancestrali presenti nel testo a volte camminano, nella loro sbocciante, nel campo della supposizione e, quindi, coperto dalla penombra di Storia. In alcuni casi, la loro esistenza si basa su racconti secolari, tradizioni e poesie. Tuttavia, questa è una condizione che inquadra solo la vicenda storica in questa narrazione testuale non intaccandone il contenuto e l'importanza, fortemente supportato da testimonianze storiche.

## I Merovingi

La caduta della parte occidentale dell'Impero Romano dopo la conquista di Città Eterna dagli Eruli nell'anno 476 d.C., sebbene sia il punto di riferimento storico di

---

**11BURKE, Pietro. La scrittura della storia: nuove prospettive. Traduzione di Magda Lopes. SP: Ed.**
**UNESP, 1992**

**12 Ringrazio i Professori per i preziosi aggiustamenti apportati alla prima parte del testo.**
**Marcos José Veroneze Soares e Anderson Otaviano de Araújo. Ringrazio con uguale riverenza i contributi della professoressa Valéria Cristina**

**Monteiro de Barros Fernandes. Grazie per aver letto utile da Daykerson Alonso Vicente.**



transizione tra l'antichità classica e il periodo medievale, ne consolidò gli effetti della dispersione dei “popoli barbari”, iniziata almeno due secoli prima. Già nel II secolo d.C., piccole ma costanti orde di tribù provenienti da più lontano nord del continente europeo ebbero i primi contatti con i confini dell’Impero, per dispersione o per espansione militare dei Romani. anche se è questo un fatto legato all'universo culturale che passa inosservato ai più ricercatori, è importante nella decostruzione dell'archetipo di “Invasione Bárbarica” del V secolo, fortemente radicata nella storiografia.

Una rivisitazione più attenta alle condizioni del tempo, portato da Perry Anderson13 dimostra i cambiamenti subiti all'interno della struttura militare romana, con la penetrazione di guerrieri germanici nelle file dell'esercito imperiale nel IV sec.

Al tempo delle migrazioni del V secolo, la forte pressione del invasori nomadi, popoli unni dell'Asia centrale, gettarono l'intera regione germanica ai confini romani in Occidente. Secondo Anderson14, la prima ondata di la migrazione avvenne il 31 dicembre dell'anno 406 d.C., portando Svevi, Vandali e Alemanni. Nel 410 d.C., Roma fu saccheggiata dai Visigoti, sotto il Gli ordini di Alarico. Due decenni dopo, nell'anno 439 d.C., i Vandali presero Cartagine.

Morendo, Roma vide soccombere il suo ultimo imperatore L'invasione di Odoacre il 4 settembre 476 d.C., che pose fine all'Impero Romano d'Occidente.
La frammentazione territoriale dopo la caduta di Roma, ha permesso la nascita di vari “regni barbari” con le loro rudimentali monarchie e regole di successione incerto.
Fu in questo scenario catastrofico per il mondo romano che l'Europa vide il consolidamento di quello che sarebbe stato il più duraturo degli Stati Barbari dell’ Occidente, cristianizzato sotto l'influenza del papato, dando inizio alla cosiddetta Dinastia Merovingio15. I Franchi erano diventati in precedenza le prime persone germaniche a stabilirsi definitivamente entro i limiti del territorio romano, dominata dall'imperatore Giuliano tra il 355 e il 358 d.C.
Presumibilmente i Merovingi Franchi, si alleò con l'esercito romano aiutando Flavio Ezio e Teodorico I, nella Battaglia dei Campi Catalani, sconfiggendo Attila degli Unni nell'anno dal 451 d.C. Clodoveo I divenne il più famoso dei sovrani della dinastia merovingia.
Nipote di Merovech (450 – 458 d.C.), terzo re dei Franchi, Clodoveo I regnò tra il 481 e il 511 d.C., sconfiggendo le forze sopravvissute dell'Impero Romano in 486 d.C.
A quel tempo, la Gallia era il più ricco dei territori dell'Antico Regno Romano.
Clodoveo I fu il primo re della dinastia merovingia a unire tutti i popoli Franchi sotto un unico sovrano e, convertendosi al

cristianesimo, causò una grande ondata di conversioni in tutta l'Europa occidentale. Clodoveo ha ricevuto il titolo di “Nuovo Costantino”, a capo del Sacro Romano Impero. Con la sua morte, la sui figli estesero il dominio del regno su quasi tutta la regione corrispondente alla

---

**13ANDERSON, Perry. Passaggi dall'antichità al feudalesimo. Tradotto da Beatriz Sidou. Casa editrice Brasiliense SA, 1987. Cap. 2 – Il senatore germanico, p. 103-108.**

**14ANDERSON, Perry. Operazione. Citazione, pag. 108**

**15MENDONÇA, Sonia Regina de. Il mondo carolingio. Tutto è Storia – 99. Editora Brasiliense, 1987. 2a edizione, pag. 65.**



Francia, Belgio, Germania e Svizzera, rendendo il Regno dei Franchi il più grande e anche la più grande potenza degli Stati germanici, sopravvissuta fino ai secoli successivi.

**I successori di Clodoveo non mantennero la crudeltà del fondatore di Dinastia francese e invece divennero semplici prestanome, burattini dei prefetti di palazzo, nelle cui mani vi era il vero potere. Alla morte di Clodoveo, suo figlio Dagoberto divenne sovrano del Regno di Austrasia, ma fu rovesciato da una congiura da parte di Pipino il Grande, prefetto del palazzo del re, avendo l’approvazione della Chiesa di Roma, passando subito all'amministrazione merovingia all'Austrasia a Pepino.**

**Pepino fu seguito da Carlo Martello, a delle figure più eroiche della storia francese e universale, che era il nonno di Carlo Magno, il cui nome**

**designava la Dinastia che divenne conosciuta nella storia come quella dei Carolingi.16**

Tra il periodo di frammentazione dell'Impero d'Occidente, e con l'arrivo delle prime orde di popoli germanici e del consolidamento dello Stato franco, Il "complotto di potere" divenne oggetto di interesse di gruppi occulti: il mitraismo. Nonostante le sue origini nell'antica Persia, la religione mitraica si diffuse ampiamente in modo popolare tra i soldati romani, guadagnando particolare favore intorno al IV secolo d.C.

Secondo Anderson17 “a metà del IV secolo, la percentuale relativamente alta di truppe, ufficiali e generali palatini d'élite sono  di origine tedesca, culturalmente e politicamente integrati nell'universo sociale Romano". La descrizione di questo scenario unita a quanto dicono “le genealogie compilate di James Allen Dow, e basata principalmente sul lavoro di David Hughes” 18  che ha portato alla comprensione che “un presunto discendente di Maria Maddalena e di questo Gesù, Quinto Taro, prefetto di Roma, sposò Argotta, erede dei Franchi, figlia di Merovech, re dei Franchi. ”19

Questa teoria è stata resa popolare nel 1982 dal libro occulto "Holy Blood, Santo Graal” in cui l'autore per sensazionalizzare il suo lavoro identificò volutamente Gesù di Nazaret come suo cugino Gesù "di Gamala”. L'autore, a causa di questa errata identificazione, potrebbe correggere il suo file e affermare che

Gesù di Nazareth sposò Maria Maddalena, la cui prole alla fine sarebbe diventata le case regnante d'Europa medievale e moderna, che l'autore chiama la “dinastia di Gesù” o “linea del sangue di Gesù”, però, questi sono la moglie e i figli di Gesù “da Gamala”, cugino di Gesù di Nazareth, che, a detta di tutti, che era nel celibato. È vero che i discendenti dei cosiddetti "fratelli" e I "cugini" di Gesù, i "Desposyni", donarono all'Europa alcune delle loro case nobili e regale, ma nessuno discende dallo stesso Gesù di Nazaret, ma solo dei loro parenti "secondo la carne", e in ultima analisi. discendono dalla dinastia davidica di Israele, che secondo Bibbia, hanno un "diritto divino" di governare. 20

Ar

---

**16PIETRA VIVA, David. IL TERRORISMO E GLI ILLUMINATI. Una storia di tremila anni, 2007. Cap. 7, i Merovingi. An Amazon.com company, 2007, pagina 61 – Traduzione dell'originale 17ANDERSON, Perry. Operazione. Citazione, pag. 106.**

**18PIETRA VIVA, David. IL TERRORISMO E GLI ILLUMINATI, op. Cit., pag. 60 – Traduzione da Originale**

**19Idem, p. 60 - Traduzione dell'originale**

**20Ibidem, p. 60 – Traduzione originale - James Allen Dow, “Merovech (I; King) of (Salic) FRANCHI,**

**http://freepages.genealogy.rootsweb.com/~jamesdow/s062/f207588.htht m**

**La dinastia carolingia**

Entro la fine del VII secolo, il regno merovingio mostrava segni di cedimento e decadenza. “Il vero potere in Gallia era, infatti, nelle mani dei prefetti di palazzo.”21

I segni del logoramento apparvero non appena terminò il regno di Clodoveo I.

La struttura del regno, oltre alle questioni politiche interne, fortemente spinto dal decentramento del potere22, ha affrontato il logoramento di una nuova guerra territoriale, durante l'espansione araba, culminata nella sconfitta Musulmana nella battaglia di Poitiers nell'anno 732 d.C., sotto il comando di Carlo Martel, ponendo fine alle conquiste arabe in tutta Europa. Nell'anno 771 d.C, noto Carlo il Grande, nipote di Carlo Martello e figlio di Pipino III detto Carlo Magno, assunse il governo dell'Impero dopo la morte del fratello, unificando i territori carolingi. Carlo Magno, rinvigorite le antiche strutture amministrative favorirono la rinascita della centralizzazione monarchica.

Già All'inizio del IX secolo il territorio dell'Impero carolingio comprendeva l'intera regione di Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, gran parte della Germania e vaste zone dell'Italia e dalla Spagna.

Il rinvigorimento territoriale dell'Antico Regno all'insegna del

I carolingi motivarono la formazione di un'alleanza politica tra il papa e il re di Franchi. C'era, da parte della Chiesa latina,

interesse a rompere i restanti rapporti con l'Impero Romano d'Oriente. Sostenuto dalla sua secolare tradizione, essendo L'unica istituzione a sopravvivere intatta alla frammentazione dell'antica classe in Europa, la Chiesa incoronò Carlo Magno, il 25 dicembre dell'anno 800 d.C., come Imperatore d'Occidente, titolo un tempo estinto con la caduta di Romolo Augusto nel 476 d.C. L'alleanza formata tra papa Leone III e Carlo Magno legittimò il potere temporale del re dei Franchi nei territori conquistati e consolidò il potere del Papa nell'Italia centrale, facendone i suoi possedimenti territori indipendenti.
E anche se c'era una divisione tra i Merovingi e il Carolingi, i loro lignaggi sono confusi, mantenendo in gruppi occulti la percezione di un'influenza mitraica, come descritta da James Allen Dow:

**I carolingi erano in parte discendenti merovingi, ma la cosa più importante, che una volta rappresentavano l'unione del lignaggio divisi dalle varie famiglie responsabili della formazione del mitraismo, principalmente la Casa di Erode, di Commagene, degli imperatori Giulio-Claudio di Roma, e dei Re Sacerdoti di Emesa.**

**È lignaggio è sopravvissuto in due rami. Julia, l'erede della stirpe reale Edomita, figlia di Erode Follione, re di Calcide, il cui nonno era Erode, il Grande, e la cui madre era la figlia di Salomè. Giulia sposò Tigrane, re d'Armenia, figlio di Alessandro di Giudea. Suo figlio Alessandro sposò Iotape di Commagene, figlia di Antioco IV, da cui discendeva Sant'Arnolfo, nobile franco di grande influenza nel regno Merovingio come Vescovo di Metz, e successivamente canonizzato come**

---

**21MENDONÇA, Sonia Regina de. Operazione. Citazione, pag. 70.**

**22FRANCO Jr, Hilário. Feudalesimo. tutto è storia, 65. Editora Brasiliense – 13a edizione. 1994, Cap. "La Genesi", p. 9-29**

**Santo. Sant'Arnolfo visse dal 582 al 640 d.C. A Santo Arnulfo**

**questi lignaggi erano uniti. L'altro ramo è sopravvissuto nei Priest-Kings di Emesa, discendenti di Claudia, nipote dell'imperatore Claudio, il quale culminò nella persona del filosofo neoplatonico Giamblico.**

**Le linee divergenti furono poi riuniti nella persona di Sant'Arnolfo, il nonno di Pipino II, padre di Carlo Martello.**

**La genealogia di Guillaume I David-Toulouse e Martel**

**(Guglielmo di Gellone).**

## La genealogia de Guillaume I David-Tolosa e Martel (William de Gellone)

Dopo essere nato, è stato chiamato Willian 24. A causa della lingua romanza Occitania, ampiamente parlata nella regione meridionale dell'attuale Francia come lingua amministrativa e legale in contrasto con il latino, il suo nome occitano è Guillaume. Ma William David-Toulouse e Martel sono noti per altre denominazioni: San Guillaume de Gellone, Guillaume I di Tolosa, Guillaume da Aquitania o Guillaume d'Orange25. Guillaume de Gellone nacque in Francia a metà dell'VIII secolo,

discende da un lignaggio considerato regale-divino. La tua nascita viene da del matrimonio tra David-Makir Theodoric I, ebreo esilarca di Baghdad e Alda Martello, figlia di Carlo Magno, sorella di Pipino il Breve e zia di Carlo Magno. Guillaume de Gellone trascorse la sua giovinezza alla corte di Carlo Magno, e nel 790 d.c, fu nominato conte di Tolosa. La sua ascendenza è importante per il Carolingi, considerati da alcuni usurpatori del trono merovingio.
Contribuì al matrimonio misto dei carolingi con la stirpe discendente da Davide per legittimare il suo potere sul trono imperiale del Regno dei Franchi, questa unione la rese ugualmente responsabile "di aver infuso l'aristocrazia europea con la Lignaggio davidico, con il quale le società occulte affermano il segreto del Santo Graal"26

---

**23James Allen Dow. "Giamblico" http://freepages.genealogy.rootsweb.com/~jamesdow/s022/f872123.htm . In: PIETRA VIVENTE, Davide. IL TERRORISMO E GLI ILLUMINATI, op. Cit, pag. 61 – Traduzione dall'originale**

24Il riferimento al nome "de Gellone" deriva dal suo lascito presso il Monastero dei Benedettini edificata nell'804 dc, denominata San Guglielmo le Desert, nella valle del Gellone. Subito dopo la sua morte, Guglielmo fu oggetto di venerazione da parte della popolazione locale. L'abbazia attira molti pellegrini, soprattutto quelli diretti a Santiago de Compostela via Arles.

Il corpo di Guillaume, posto sotto il pavimento del nartece, fu trasferito nel coro, nonostante il l'opposizione dell'abate d'Aniane. Nel 1066 papa Alessandro II proclamò la canonizzazione di S. Guilhem. Il suo culto si diffuse, principalmente nell'Hérault, ma anche in Spagna, come a Campina.

Si ritiene che Guillaume abbia compiuto diversi miracoli a Gellone. Come questo, Guillaume avrebbe il potere di tenere a bada il diavolo. La tradizione vuole che, dall'abbazia di Aniane, Benoît inviava regolarmente il suo cibo sull'unica via praticabile, costringendolo ad attraversare le gole dell'Hérault, ma ogni volta il diavolo spaventava gli animali da soma che cadevano nelle precipizio. Guillaume, con l'aiuto di Dio, ordinò al diavolo di tornare nella sua tana e mai più ne uscirono altri. Nell'abbazia benedettina di Gellone, oggi Saint-Guilhem-le-Désert, si conserva ancora il reliquiario d'argento, a forma di croce, contenente un pezzo del Santo che gli donò Carlo Magno. Fonte: https://fr.wikipedia.org/wiki/Guillaume_de_Gellone

25La designazione si riferisce alle leggende create nel XII secolo, ampiamente diffuse nei canti di Le “geste” francesi, in cui appare Guillaume che difende il cristianesimo contro i musulmani.

Ci sono poesie sulla presa della città di Orange, un tempo governata dai Saraceni.

26 Idem, p. 62

**Non si conosce l'origine della carica di Exilarca, ma il rango principesco era ereditario in una famiglia che ne tracciava la discendenza dalla Casa reale di Davide. L'imbarcazione fu riconosciuta dallo Stato carolingio e portata con esso alcune prerogative definite, prima sotto l'Impero dei Parti dei Persiani. La posizione durò fino al VI secolo d.C., sotto diversi regimi, quando durante il periodo di un secolo non ci fu Esilarca, ma la sua posizione è stata restaurata sotto i musulmani. 27**

Tra i capi dell'Esilarca, c'erano diversi Natronai o Makhir, le informazione confondendo l'esatta definizione temporale dell'Esilarca sono arrivate in Francia.
Non c'era VIII secolo d.C., un esilarca di nome Judah Zakkai, presunto rivale di Natronai ben Habibai, nipote della principessa Izdundad di Persia, quindi nipote di Yazdagird III, sovrano dell'impero sassanide. Izdundad era sposata con Exilarch Bustenai ben Hanina (596-670 d.C.). Sconfitto, Natronai fu mandato in "Occidente", in esilio.
Tuttavia fonti antiche indicano con certezza documentaria circa l'installazione di un ex esilarca babilonese, il capo della Casa di Davide, Makir Natronai, in Occidente. Joaquín Javaloys (2001), in coincidenza con le leggende medioevo, racconta dell'insediamento di un principe ebreo a Narbonne.

**Dopo la caduta di Narbonne e il buon esito delle trattative con Baghdad nell'anno 765 - 768 d.C. Pipino ei suoi figli Carlomanno, Carlo adempì alla**

**promessa fatta agli Ebrei stabilendo a Saggio principe di Narbonne che si chiama Makhir (Al-Makhiri; altro detto poi Aymeri, in volgare) concedendogli il nome franco di Teodorico, gli diedero in moglie una principessa carolingia e lo dotò di nobiltà e possedimenti. 28**

La tradizione lo menziona tra i discendenti di Davide e i Carolingi ebbero luogo numerosi matrimoni, che unirono le dinastie reali, integrando le loro ramificazioni in una nuova famiglia davidico-carolingia. Secondo Zuckerman " la descrizione 'i discendenti di Makhir sono 'vicini' al re' deve essere inteso come 'interconnesso', fin dagli antenati di Guillaume de Gellone imparentati con quelli dei Carolingi" 29, dando origine a numerosi discendenti, i quali si sarebbe poi diviso in altri rami, soprattutto a causa dell'influenza del papato rimarrebbe legato al cristianesimo. Il ramo principale di questo nuovo il lignaggio divenne la famiglia carolingia imperiale-davidiana, formata dal capo Cristiano Carlomanno e dai suoi successori, conservando il titolo di Imperatori.
Anche I cristiani erano i membri del ramo regio davidico-carolingio d'Italia, iniziato dal figlio di Carlomanno Pepino (Carlomanno), Re d'Italia, con la moglie Berta di Tolosa, della casa davidica, figlia di Makhir-Natronai. Con la morte prematura di Bernardo d'Italia, figlio di Pipino e di Berta, la Dinastia continuò in Pipino II, Conte di Vernadois. Un terzo ramo del lignaggio davidico-carolingio era l'ebraismo

ortodosso, formato dai nati principi ebrei di Francia, questi successori di David Makir Natronai.

---

**27 Ibidem, p. 62**

**28JAVALOYS, Joaquín. El Grial Secreto de los Cataros. La storia nascosta di un lignaggio. EDAF, 2001. pagina 67**

**29PIETRA VIVA, David. IL TERRORISMO E GLI ILLUMINATI, op. Citazione, pagina 63**

---

**Ancora nel 1143, Pietro il Venerabile di Cluny, in Borgogna, Francia - una delle principali Abbazie edificate nel mondo medievale e responsabile di importanti riforme nel clero, nel periodo di Baixa Medioevo - in un discorso a Luigi VII di Francia, condannò gli ebrei di Narbonne che affermava di avere un re residente in mezzo a loro, a affermazione presumibilmente basata sulla leggenda di Makhir. Nel 1144, Theobald, un monaco di Cambridge, ha parlato di "i capi principi e Narbonne, dove risiede il seme reale." Nel 1165-66, Benjamin de Tudela, il famoso viaggiatore e cronista ebreo, lo riferisce a Narbonne ci sono "saggi, magnati e principi a capo dei quali è... residuo della Casa di Davide, come dichiarato nel loro albero genealogia». 30**

Così Davide, re d'Israele, generò Salomone. Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia. Abia generò Asa, padre di Giosafat. Giosafat generò Joram, padre di Ozia. Ozia generò Joathon e Joathon generò Acaz, padre di Ezechia. Ezechia generò Manasse e Manasse generarono Amon. Ammon generò

Giosia e Giosia generò Jaconias e ai suoi fratelli, seguì, poi l'esilio da Babilonia. Dopo la deportazione a Babilonia, Jaconias il prigioniero generò Sealtiel padre di Zorobabele, e Zorobabele generò Hananiah31. Al tempo dell'esilio nacquero dalla casa di Davide: Hananiah, Fatiah, Isaia, Refaia, Arnan, Abdia, Secania, Semaià, Nearria, Elioneai, Akkub, Johanan e Shaphat. 32 Come già accennato, l'origine dell'ufficio di Exilarch non è noto, ma presumibilmente si riferisce al periodo di esilio in Babilonia. Così, troviamo documenti dell'Esilarca Huna (... - 210 d.C.), noto come Anani, seguito dagli Esilarchi Nathan 'Ukba (...-270 d.C.), Neemia (...-313 d.C.), Mar ‘Ukba II (...-337 d.C.), Abba Mari (...-370 d.C.), Nathan II (...-400 d.C.) d.C.), Mar Zutra I, (... - 455 d.C.), Kahana II (... - 465 d.C.), Huna VI (... - 508 d.C.), Mar Zutra II (493-520 d.C.), Huna Mar (...-560 d.C.), Kafnai (...-581 d.C.), Haninai (citazione necessaria), Bustenai ben Hninai David (600-660 d.C.), Haninai bar Adai, da puro lignaggio davidico e loro discendenti; Hisdai Shahrijar, di lignaggio davidico-persiano (635-665 d.C.), Haninar bai Adai (627-689 d.C.), Neemia (650 d.C.) d.C. -...), Natronai, gaon (670 d.C. -...), Haninai, detto Habibai (687 d.C.-...) 33, Makhir Natronai-Theodoric (Thyerry) I di Autun, nasi 34° di Francia, Principe di Septimania (730-793 d.C.) e Guglielmo I David-Toulouse e Martel (771-812 d.C.), nasi di Francia e Principe di Settimania, Conte di Tolosa.35

.

**I Guilhemidi**

La linea genealogica che parte da Guillaume de Gellone è intricata.

Un attento studio delle numerose alleanze dinastiche tra discendenti Makhir, Guillaume de Gellone e i Carolingi forniscono indizi al loro grado di penetrazione e dispersione. I loro discendenti storicamente noti

---

**30 Idem. James Allen Dow, "Priset".**

http://freepages.genealogy.rootsweb.com/~jamesdow/s033/f642809.htm

**In: LIVINGSTONE, Davide. IL TERRORISMO E GLI ILLUMINATI – Traduzione dell'originale**

**31Vangelo di Matteo, 1, 6-13**

**32 Libro delle Cronache. Capitolo 3, 14-24**

**33 Presumibilmente mandato in esilio in Occidente da Judah Zakkai.**

**34nasi - יִשְׂרָאֵל - Titolo ebraico che significa Principe (Principe).**

**35L'enciclopedia ebraica. Apud, JAVALOYS, Joaquín, 2001. Pag. 66.**

come i "Guilhemids" abbiano relazioni sassoni e scandinave, così come sono interrelati con la nobiltà dell'Europa centrale e orientale, discendenti del Khazari e la famiglia reale dell'Armenia.36

Guillaume de Gellone e i suoi fratelli erano la prima generazione di Lignaggio davidico-carolingio nato in Francia.

Suo padre, che aveva adottato il chiamato Makhir-Theodoric I David-Toulouse, fu sposato per la prima volta
con una donna ebrea, il cui nome è sconosciuto, in un secondo matrimonio si sposò la figlia di Carlo Martello – nipote di Pipino II di Heristal e di sua moglie Alphaida – dal nome Alda Martel.
Makir si stabilì nel sud della Francia, su invito di Pepino, il Breve, la cui moglie era Bertrada e il loro figlio Carlomanno, questo futuro imperatore.
Makhir-Theodoric mi è stato dato strutture per stabilire un principato Ebreo in Francia, ricevendo il riconoscimento di nasi de Francia, Capo della Casa Re di Davide, essendo creato Duca di Tolosa, Conte di Narbonne.
I suoi  figli con Alda-Aldama Martel sono: Guillaume I David-Toulouse e Martel, Conte di Tolosa, marchese di Septimania, nato dalla Francia (771-822 d.C.). Guillaume de Gellone, conte di Tolosa, era sposato con Guibouri de Hombach, il cui la discendenza divenne estesa; La sorella di Guillaume de Gellone, Berta de David Toulouse Martel, sposò Pipino I Carlomanno (773/775 d.C.), figlio di Carlo Magno e Ildegarda di Svezia, che ricevettero il Regno longobardo dopo la vittoria di Carlo Magno sui Longobardi nel 771 d.C., essendo incoronato re dal papa Adriano I, con la corona ferrea; Alda-Aldana di David-Toulouse e Martel si sono sposati due volte. Prima con Fredelon, poi con Nivelon El Storico, conte di Borgogna.37

Il nipote di Carlo Magno, figlio di Luigi I il Pio, Carlo il Calvo, sposò Ermetrude d'Orleans, nipote di Guillaume de Gellone. Sua figlia, Judith da Inghilterra, sposò Baldovino I di Fiandra, da cui discendono i Conti dalle Fiandre. Sua nipote, Gunhilde d'Urgell, sposò Raimondo II di Tolosa,
che discendeva da Bertha d'Autun, sorella di Guillaume de Gellone, e da loro discendente dei Conti di Tolosa.
Il nipote di Raimondo II conte di Tolosa, William Taillefer, conte di Tolosa, sposò anche Emma di Provenza
discendente di Guillaume de Gellone e Priset dei Khazari.

**Anche il figlio di Priset, Barjik Re dei Khazari, era il padre di Irene. conosciuto come Tzitzak. Irene sposò Costantino V "Copronymus" l'Isaurico, discendente di Antioco I di Commagene, e divenne il padre di Leone il Cazaro, che divenne Imperatore bizantino nel 775 d.C. Da Leone il Cazaro discese Michele III "l'Ubriacone", il Frigio, e il suo Carlo Costantino. Carlo Costantino era il padre di Costanza di Arles e Vienna, che sposò Boso da**

---

**36Per saperne di più - LIVINGSTONE, David. IL TERRORISMO E GLI ILLUMINATI, op. citazione,**
**pagina 63/64**
**37Per saperne di più: MONTEALGRE, Flavio Rivera. Genealogia della Famiglia Montealegre:**

**Nicaragua, Costa Rica e Guatemala. Antenati in Europa e loro discendenti in America. vol.**
**I – Indagine svolta da Flavio Rivera Montealegre. Trafford Publishing, Stati Uniti. 2012, pag. 40.**
**L'opera letteraria presenta una raccolta delle generazioni familiari, nate da Makhir-Theodoric  Io David-Tolosa**
**Provença, pronipote di Bernard Plantevelue, lui stesso nipote di Guillaume de Gellone.38**

li si è verificata gran parte della penetrazione del lignaggio di Guillaume de Gellone da allora in poi si ritrova nei successivi matrimoni dinastici. il fratello di Guglielmo Taillefer, Raimondo III conte di Tolosa, sposò Adelaide di Anjou, figlia del conte Folco II d'Angiò. Suo fratello, Geoffrey I Conte d'Angiò, sposò Adelais de Vermandois, discendente di Pipino, di cui quest'ultimo era fratello Ludovico il Pio, e figlio di Carlo Magno, che sposò Cunigundi del Francos, figlia di Guillaume de Gellone. La figlia di Geoffrey I d'Anjou e Adelais era Ermangarda d'Angiò. Sua figlia era Giuditta di Bretagna, che sposò Riccardo II di Normandia. Riccardo II era il pronipote di Rollo Ragnvaldsson, condottiero Vichingo della regione della Normandia, che sposò Poppa di Baviera. Papà era pronipote di Guillaume de Gellone, da cui discendono i duchi di Normandia.
La figlia di Rollo, Adele di Normandia, sposò Guglielmo III, duca di Aquitania, da cui discendono i Duchi d'Aquitania.

Sorella paterna di Guillaume de Gellone, Redburga David-Toulouse, nata nelle prime nozze infonderà la sua essenza davidica nei territori del Nord e regalità della penisola scandinava. I suoi antenati, come la figlia di Makhir Natronai e sorellastra di Guillaume de Gellone permetterà ai suoi discendenti di essere tra loro i “Guilhemidi”, per vincoli di parentela.
Redburga sposò Egberto di Saxe-Wessex39, degli invasori anglosassoni che cacciarono i Britanni dall’Inghilterra.
Egberto fu costretto all'esilio alla corte di Carlo Magno da un sassone rivale al trono, Offa, re di Mercia, e tornò in Inghilterra nell'802 d.C., dove alla fine divenne re del Wessex 40 e successivamente il primo re d'Inghilterra.
Il loro figlio Ethelwulf, re degli inglesi, era il padre di Alfredo il Grande, re di Wessex dall'871 all'899 d.C. e re degli anglosassoni dall'886 all'899 d.C. Alfredo, andato padre di Edoardo il Vecchio, re d'Inghilterra. Redburga era anche la nonna di Thyra.
Dannebod, regina di Danimarca, che divenne la moglie del re vichingo Gorm the Elder, di Danimarca, e madre di Harald I Bluetooth Blata, re di Danimarca.
Harald I sposò Gyrid Olafsdottir di Svezia. Suo figlio Sueno I della Danimarca, ha intrapreso un'invasione su vasta scala dell'Inghilterra ed è stata accettato come re di quel paese, dopo la fuga del re Ethelred il Disperato a Normandia, alla fine del 1013.

Sueno I fu battezzato, insieme a tutta la famiglia reale. ricevuto il nome di Ottone, dal nome di Ottone I il Grande, che fu incoronato Sacro Imperatore Romano nel 962 d.C. Otto era il figlio di Enrico I il Cacciatore, Sacro Imperatore Romano, a sua volta figlio di Ottone l'Illustre. Otto sposò Edvige, della famiglia Billung dei Sassoni. La madre di Edvige era Oda Billung, figlia di Earl

---

**38James Allen Dow "Adélaide d'Anjou"**

**http://homepages.rootsweb.com/~cugino/html/p281.htm#i16948.**

**PIETRA VIVENTE, David.**

**IL TERRORISMO E GLI ILLUMINATI, op. Citazione, pagina 64**

**39MONTEALGRE, Flavio Rivera. Genealogia della Famiglia Montealegre. Operazione. Citazione, pag. 40**

**40Peter Townend, editore, Burke's Genealogical and Heraldic History of the Peerage, Baronetage,**

**e Knightage, cento e quinta edizione (London: Burke's Peerage Limited, MCMLXX**

**(1970)), pag. l. Roberto Brian Stewart. “KrÛlewna Polska Gunhilda Piast”.**

**http://homepages.rootsweb. com/~cugino/html/p286.htm#i17312**

**: In: LIVINGSTONE, David.**

**IL TERRORISMO E GLI ILLUMINATI – Traduzione dell'originale 68**

**Billung I di Turingia. Billung sposò Alda dos Francos, nipote di Carlos Magno, figlia di Pepino e Bertha de Toulouse, figlia di Guillaume de Gellone.**

Edvige, sorella di Ottone il Grande, sposò Ugo il Grande. Ugo è il figlio di Roberto I di Davide-Tolosa e d'Alsazia, re dei Franchi, sposato con Beatriz de Vermandois, della quarta generazione francese di Makhir, quindi pronipote di Guillaume de Gellone. I loro discendenti sarebbero diventati la dinastia di **Capetingi**, dai quali discendono tutti i re di Francia fino all'inizio della II Repubblica, nel periodo delle rivoluzioni sociali e politiche in Europa. Controversie  tuttavia, accaddero tra Ugo il Grande e Luigi IV di Francia, di cui era figlio Carlo il Semplice, nipote di Carlo il Calvo, e la principessa Eadgifu, figlia di Edoardo, il Vecchio, re d'Inghilterra. Le dispute furono placate con l'ascesa di Lotario I di Francia, figlio di Luigi IV e Gerberge, figlia di Ottone il Grande. Lotario concesse a Ugo il Grande il Ducato di Borgogna e Aquitania, espandendosi da questo forma i domini dei Capetingi.

Il figlio di Ottone il Grande, Ottone II, che gli succedette come Sacro Imperatore, sposò Teofania Sclerina, principessa di Bisanzio. Suo figlio Ottone III divenne l'imperatore del Sacro Romano Impero nel 996 d.C. Ottone III aveva dato pieno appoggio all'esaltazione di Ugo Capeto, figlio di Ugo il Grande, come re di Francia nel 987 d.C. morte di Luigi V, figlio di Lotario. A "Ugo di Capeto" successe suo figlio Roberto II, re di Francia, dalla moglie Adele d'Aquitania, nipote di Poppa da Bavaria e Rollo Ragnvaldsson. Roberto II sposò Constance d'Arles, a discendente della Casa di Guillaume de

Gellone e dei Cazari. Costanza d'Arles era figlia di Guglielmo di Provenza, fratello di Guglielmo Taillefer, che sposò Adelaide d'Angiò prima di sposare Raimondo III di Tolosa. Ottone III successe come imperatore del Sacro Romano Impero da suo cugino, Enrico II. Il nonno di Enrico II era Enrico I, duca di Baviera, fratello di Ottone il Grande. Sua madre era Gisela de Burdungy, nipote della moglie di Ottone I Grande, Adelheid. Il padre della moglie di Enrico II, Cunigonda di Lussemburgo, discendeva da Carlo il Calvo ed Ermetrude d'Orleans, nipote di Guillaume de Gellone. La madre di Cunigonda era Edvige di Lotaringia, nipote di Ottone I° Grande. Enrico II e sua moglie Cunigonde furono canonizzati dalla Chiesa Cattolica.
Nell'anno 1027, Enrico II successe come imperatore del Sacro Romano Impero da Corrado II, figlio di Enrico di Spira, detto Enrico Franconia, Conte di Speyer della dinastia Salian e Adelheid d'Alsazia, sorella di S. Cunigonda. Enrico di Spira era nipote di Ottone il Grande e di Edith del Wessex, fratello di Papa Gregorio V. A Gregorio V successe Silvestro II, detto come Gerbert d'Aurillac, che fece da tutore a Ottone II e Ottone III. Gregorio V, cugino di Ottone, lo nominò Arcivescovo di Ravenna nel 998 dC, e l'Imperatore lo elesse successore a Gregorio come Papa nell'anno 999 d.C.

**Ugo Capeto**

Pipino il Breve Carlomanno II
Cunigonda d'Austrasia
Guillaume I David-Toulouse e Martel
(+ San Guglielmo di Gellone)
Cunigonda di Tolosa
+ Bernardo Re d'Italia
Pipino d'Italia Conte di Vernadois
Herbert I conte di Vernadois
Beatrice di Vernadois
+ Roberto I Re dei Franchi
Ugo il Grande, Duca dei Franchi
+ Edvige di Sassonia
Ugo Capeto re di Francia

Un'antica profezia perseguitava le terre cristiane d'Europa, la cui paura era gli anni 1000 d.C, quando avrebbe avuto luogo il Giudizio Universale. Non è andato tutto male presagio interpretazione dell'Apocalisse di Giovanni: “dopo mille anni, Satana sarà liberato dalla prigione, andando a sedurre le nazioni dei quattro angoli della Terra e radunali per la lotta”. Ciò che segue nel racconto profetico è la sconfitta di Satanael e la sua punizione eterna. Ai giusti di Dio, un nuovo paradiso e una nuova Terra.
Analogie a parte, nel periodo di transizione all'XI secolo, la Dinastia di I Capetingi infonderanno il loro lignaggio in una

nuova terra, nata con la fine dell'Impero Carolingio. Il matrimonio di Ugo il Grande con Edvige, diretta discendente da Guillaume de Gellone, diede origine a Hugo Capet. Hugh è sposato con Adelaide d'Aquitaine, essendo i fondatori della dinastia dei Capetingi. Hugo è diventato un nuovo concentrato di infusione della linea di sangue Guilhemids, rinvigorente e permettendone la continuità. Il figlio di Hugo e Adelaide, Roberto II di Francia sposò Constanza d'Arles, figlia di Guglielmo I, conte di Arles, noto Boson II di Provenza, pronipote di Guillaume de Gellone.

Enrico I di Francia, nipote di Ugo, sposò Anna di Kiev, la quale probabilmente dopo il suo matrimonio cambiò il suo nome in Anna d'Agnese. Secondo cronache antiche, fu la regina Anna a introdurre il nome “Philippe” (Filippo).
Europa. Anna di Kiev sosteneva di discendere da Filippo di Macedonia, padre di Alessandro Magno. Suo figlio Filippo I di Francia sposò Bertha da Holland, figlia di Florent I d'Olanda e Gertrude di Sassonia, discendente dei

---

41 Da Pepín, “el Breve” a Hugo Capeto: La Revue Française de Généalogie, nº 123, agosto/settembre 1999 (Francia), p. 22

Carolingi. Il loro figlio era Luigi VI di Francia, che sposò Adelaide di Savoia, nipote di Guglielmo I di Borgogna. Suo

figlio divenne re di Francia nel 1137, diventando il sesto re della dinastia dei Capetingi. Luigi VII sposò Adele di Champagne o Adele di Blois, detta anche “Adelaide”. Filippo II di Francia, era il padre di Luigi VIII, sposò Bianca di Castiglia, genitori di Luigi IX (re crociato, canonizzato dalla Chiesa come San Luigi di Francia nel 1297 dal Papa Bonifacio VIII) e Carlo I d'Angiò, re di Sicilia dal 1266 al 1282, che soccombette alla ribellione detta delle "Vigilie di Sicilia", poi regnate nel territori peninsulari come re di Napoli, fino alla sua morte nel 1285. Luigi IX, il Santo, sposò Margherita di Provenza, cognata di Carlo I d'Angiò. Nel mezzo i loro figli nacquero Robert de Clermont, fondatore della Casa Capetingia di Borbone.
Robert era stato creato conte di Clermont da suo padre Luigi IX prima di andarsene per la sua ultima crociata. Roberto sposò Beatrice di Borgogna, nipote di Arcimbaldo IX, signore di Borbone. Suo figlio Luigi I di Borbone si sposò con Maria di Avesnes, che sarebbe diventata la prima duchessa consorte di Borbone.
Luigi e Maria di Avesnes fondarono la dinastia dei Borboni.

Giacomo I di Borbone-La Marche, figlio di Luigi I e di Maria di Avesnes, fu il capostipite del ramo borbonico-marchigiano. Giacomo fu Conte delle Marche e sposò Giovanna di Chatillon. Erano i genitori di Giovanni I di Borbone-La Marche, Conte di Vendôme e Castres per diritto di matrimonio con Caterina di

Vendôme. Suo figlio Luigi I de Borboni-Vendôme sposò Giovanna de Laval, progenitori di Giovanni VIII de Borboni-Vendôme sposati con Isabelle de Beauvau, nonni paterni di Carlo IV di Borboni-Vendôme, figlio di Francesco I di Borboni-Vendôme e Maria di Lussemburgo-Saint-Paul.

Carlo IV divenne Capo della Casa di Borbone nell'anno 1527, dopo la morte di di Constabile. Fu il primo duca di Vendôme ed ereditò il titolo di duca di Borbone sulla linea Borbone-Montpensier. Sposò Francesca de Valois Alençon, figlia di Renato di Valois, che era nonna di Antonio di Borbone-Vendôme, sposò Giovanna III di Navarra. Enrico, figlio di Giovanna e Antonio di Borbone-Vendôme, divenne Re di Navarra ereditando la corona della madre nel 1572 e successivamente divenne re di Francia nel 1594. Sposò Maria de' Medice, Granduchessa di Toscana. Sono i progenitori di Luigi VIII di Francia.

La dinastia dei Capetingi si unì alla Casa d'Asburgo attraverso il matrimonio di Luigi VIII e Anna Maria Maurizia d'Asburgo (Anna d'Austria). Suo figlio Filippo I di Borbone-Orléans sposò Elisabetta Carlotta del Palatino, Duchessa d'Orléans. Sono i fondatori della Casa d'Orléans. Elisabetta Carlotta di Borbone-Orléans sposò Leopoldo di Lorena, dopo numerosi ritiri con i suoi corteggiatori e considerazioni sul contrarre matrimonio. Suo figlio, Francesco Stefano di Lorena fu

Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico. Sposò Maria Teresa d'Austria. Sua figlia Maria Carolina d'Asburgo-Lorena sposò Ferdinando I delle Due Sicilie, figlio di Carlo III dalla Spagna con Elisabetta Farnese. Carlo III di Spagna salì al trono nel Parma e Piacenza, dopo la diplomazia delle potenze d'Europa. Il Regno di Sicilia era conquistata dopo il conflitto innescato dalla successione derivante dalla morte del re Augusto II di Polonia. La Casa dei Farnese mirava alla riconquista dei territori



perso con la firma del Trattato di Utrecht nell'anno 1713 - il Regno di Napoli e il Regno di Sicilia, territori perduti dalla diplomazia del governo di Carlo IV d'Asburgo. La conquista dei territori avvenne nel 1734 e nel 1735, Carlo viene incoronato re a Napoli nel 1734 e a Palermo nel 1735.
le conquiste unirono i regni di Spagna e Francia, potenze cattoliche d'Europa, alleanza precedentemente voluta da Maria de' Medici.

Il Regno delle Due Sicilie (1816-1861)42 fu una delle ultime monarchie assolutisti sopravvissuti con l'inizio del periodo delle rivoluzioni liberali in Europa. Ferdinando I delle Due Sicilie sposò Maria Carolina Luisa Giuseppa Giovanna Antonia d'Asburgo-Lorena, in linea diretta di parentela con Anna d'Austria. Suo figlio Francesco I delle Due Sicilie, fu dapprima sposato Maria Clementina Giuseppa Giovanna Fedele

d'Asburgo-Lorena, figlia di L'imperatore Leopoldo II nel 1797 e con la sua morte si sposò in seconde nozze con l'Infanta Maria Isabella di Spagna - pronipote di Filippo V di Spagna, prima Re spagnolo della dinastia borbonica, fondata da Robert de Clermont. tra i tuoi discendenti, c'è l'imperatrice consorte del Brasile, Teresa Cristina di Borbone delle Due Sicilie sposata con l'imperatore Dom Pedro de Alcântara (Pedro II); è il  fratello Ferdinando II delle Due Sicilie, sposò Maria Cristina di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele I di Savoia.

**Tra le righe della Storia e della Memoria**

Osservando la complessità dei lignaggi familiari derivanti da Guillaume Gellone, i campi delle possibilità si allargano come noi emergono prove di nuovi rami correlati legati alla loro ascendenza. In ciò aspetto, un'antica reminiscenza della memoria porta, dalla sua famiglia di origine in Toulouse, collegamento a uno dei rami Guilhemids. Il filosofo francese Paul Ricoeur43
sottolinea che la dimenticanza è dovuta all'impedimento di accesso alla memoria, nel Tuttavia, questa condizione non si applica ai membri della Famiglia di Paola – fissa nel Regno delle Due Sicilie, nel Catanese, e in Calabria, a Monteleone – che, per la loro condizione di nobiltà, godevano della memoria dei loro antenati.

Tuttavia, le solite disavventure o un Le Roy Ladurie».44 E non è che ci paragoniamo al genio della scienza storica spesso fornisce la sensazione di camminare su campi con un'area mutevole, tuttavia, la raccolta delle fonti contribuisce a una migliore definizione di fatti osservati, cercando di capirne le linee. E secondo Burke, “non c'è niente di sbagliato nel cercare di leggere tra le righe, in particolare quando il tentativo è fatto dagli storici con la finezza di un Ginzburg di Ginzburg o Le Roy Ladurie, siamo solo ispirati. Ma è necessario considera che la storia, vista da questo angolo di avvicinamento ai domini della

---

**42 In precedenza, il Regno di Sicilia esisteva dal 1130 al 1816. Il Regno delle Due Sicilie nasce dopo la unificazione del Regno di Sicilia e del Regno di Napoli nel 1816.**

**43DOURAND, Maria Francysnalda Oliveira. MEMORIA E DIMENTICAZIONE IN PAUL RICOEUR:**
**l'ideologia politica camuffata nell'amnistia. Quaderni di filosofia PET, vol. 8, n. 16, pag.**

**44BURKR, Pietro. La scrittura della storia. Operazione. Citazione, pag. 25/26**

memoria affronta i paradigmi. Tra questi, il noto “paradigma tradizionale”, la cui essenza limita i campi di indagine. Secondo Burk (1992),

**“(...) secondo il paradigma tradizionale, la storia dovrebbe basarsi su**

**documenti. Uno dei grandi contributi di Ranke è stata la sua esposizione limitazioni delle fonti narrative – chiamiamole cronache – e la sua enfasi sulla necessità di basare la storia scritta su documenti ufficiali, provenienti dal governo e conservati negli archivi".**

Eppure, secondo Dourand, Paul Ricoeur si mette in guardia dal pericolo della storia tradizionale, custode delle narrazioni ufficiali. Il filosofo francese, che ha dedicato la sua vita agli studi nel campo dell'identità, offre lo spunto per una riflessione su quanto segue imposizione della memoria,

**"(...) il verbo "lembrar" è sempre correlato al sostantivo "memoria", poiché il filosofo francese presenta la memoria come essendo pragmatico, ciò significa che dovrebbe essere esercitato, cioè, non solo ricordare cosa è successo, ma fare qualcosa al riguardo.**
**questo ricordo. In questa scia, «ricordare non è solo accogliere, ricevere un'immagine del passato, ma anche ricercarla, "fare" qualcosa. "46**

In questo campo conflittuale tra il concreto e l'astratto, a ultima osservazione sull'organizzazione amministrativa dell'Impero carolingio, legato al paradigma tradizionale della storia, in particolare per il suo mantenimento: la struttura amministrativa47 garantiva la longevità della produzione di documenti dei rami familiari più illustri ed importanti dell'epoca, consentendo loro ricordi da perpetuare, ancorando

il tempo storico nelle identità personali, consentendo così a ricercatori e studiosi di confrontarli.

Così, raccogliendo i ricordi continuamente esercitati, come noi afferma Dourand, collegando il ricordo dell'appartenenza al primo lignaggio famiglia emersa nella regione del Ducato d'Aquitania, a Tolosa, divenne possibile mantenere viva la memoria storica ancestrale della Famiglia di Paola nel suo fiorente, a Tolosa. Più tardi, tra le ancore della memoria degli illustri discendente nato dalla Casa di Toulouse de Paule, si trova la personalità di Antonio di Paola de Tolosa48, Gran Priore di San-Gilles e Gran Maestro di Sovrano Ordine di Malta (1623-1636).49

**45BURKR, Pietro. La scrittura della storia. Operazione. Citazione, pag. 13**

**46DOURAND, Maria Francysnalda Oliveira. MEMORIA E DIMENTICAZIONE IN PAUL RICOEUR:**
**l'ideologia politica camuffata nell'amnistia. Quaderni di filosofia PET, vol. 8, n. 16, pag. due**

**47MENDONÇA, Sonia Regina de. Il mondo carolingio. Operazione. Citazione, pag. 71-81. La burocrazia, dopo il**
**caduta dell'Impero Romano d'Occidente, fu riorganizzata con l'ascesa dei Carolingi.**

**48 ROMANO. Gaetano Moroni. Dizionario Di Erudizione Storico-Ecclesiastica. Compilazione Del Cavaliere Gaetano Moroni Romano. Primo Aiutante Di Camara Di Sua Santitá GERGÓRIO XVI.**

**vol. XXVIII. Venezia. Dalla Tipografia Emiliana. 1844, pag. 254. Con riferimento al cognomen familiare, "Toulouse" è Tolosa in occitano. 49MANARA, Giuseppe. Storia Dell'Ordine Di Malta. ne' suoi gran maestri e cavalieri. Nicola Vitone de Saint-Allais, Giuseppe Manara. coi tipi di Claudio Wilmant, 1846. I suoi antenati francesi sono affermato dal Dizionario Corografico-Universale Dell'Italia, si veda la bibliografia utilizzata per**

73

## Casa di Tolosa de Paule

Il ricordo dell'appartenenza della Casa di Toulouse de Paule ad un ramo Guilhemids integra la storia della regione meridionale della Francia, un'area che faceva parte del Aquitania fino al XII secolo, comprendente l'ex provincia di Guyenne, nonché come le regioni di Tolosa di linguadoca.
All'inizio della sua storia Si ricorda che la vasta regione fu invasa e conquistata dai Romani nel I secolo a.C. e nel 418 d.C. dai Visigoti, ma con la vittoria di Clodoveo su Alarico II in 507 d.C., fu riunita al regno e fu governata da Cariberto dal 628 al 632 d.C. Pipino il Breve stabilì la sua autorità nella regione nel 768 d.C.

Successivamente Carlo Magno creò un regno in Aquitania per suo figlio Luigi.
Carlo il Calvo governò dall'848 all'855 d.C. e dall'855 all'867 d.C. con Carlo il Bambino che successe a lui.

Luigi II regnò dall’ 867 d.C.  all’ 879 d.C. Luigi III lo passò a suo fratello Carlomanno.
Elevata a Ducato, la regione tornò ad essere un territorio appartenente al Casa di Poitiers. Anche la regione dell'Aquitania apparteneva ai domini di Inghilterra per matrimonio di Eleonora d'Aquitania con Enrico II Plantageneto nel 1154.

Secondo le indagini documentate effettuate, dal periodo delle pubblicazioni, l'origine della Casa di Toulouse de Paule 50 è diretto verso il stirpe dei Duchi d'Aquitania, regione con dominio territoriale storico del ramo familiare dei Gellone, a cominciare da Bernardo di Settimania (795 – 844 d.C.), padre di Bernardo di Plantevelue 51, Bernardo III di Tolosa, duca di

---

**costruzione di questo sottotitolo. Durante il suo governo a Malta, Fra Antonio di Paola mantenne fra le sue relazioni diplomatiche con il Regno delle Due Sicilie. Per saperne di più: GAMBACORTA, D. Gio.**
**Evangelista Di Blasi e. Storia Civile del Regno Di Sicilia – scritta per ordine de S.R.M (D.G)**
**Ferdinando III. Re Delle Due Sicilie. Dal su Regio Istoriografo. Mons. D. Gio Evangelista Di Blasi e Gambacorta. Abate Cassinese. TOMO OTASVO LIBROS XII, Sezione Seconda. A Palermo. Dalla Reale Stamperia. 1818 (data illeggibile), p. 9; 84.**
**50 Il corsivo è aggiunto.**

**51 (Uzès 22 mar 841-[20 giu 885/ago 886]). Il Manuale di Dhuoda registra la nascita di "XI Kal Apr", nell'anno successivo alla morte dell'imperatore Ludovico, in "Uzecia urbes" del secondogenito [Bernardo] di Doda e Bernard. Il nome Annales Bertiniani "rex markiones Bernardum scilicet Tolosæ et iterum Bernardum Gothiæ, itemque Bernardum allium" nell'868. Abate di Brioude letto 857/68. Conte d'Autun 864/69, deposto. Conte de Rodez 864/74. Conte d'Auvergne dopo l'872. ([843/44]-
). La cronaca di Adémar de Chabannes riporta che "Vulgrimnus" ereditò "Aginnum... urbem" tramite "sororem Willelmi Tolosani" che aveva sposato. L'identità di "Willelmi**

**Tolosani" non è chiaro. L'Histoire Générale de Languedoc ipotizza che fosse Guillaume Conte di Bordeaux (che chiama Conte de Toulouse), figlio di Bernard Marquis de Septimanie e sua moglie Duoda. Se la moglie di Vulgrin era la figlia di Bernard e Dhouda, si crede che l'abbia fatto nato nel [842/44] poiché il Manuale di Dhuoda afferma che il secondo figlio della coppia, Bernard, era il secondo figlio di sua madre [supponendo che le femmine non lo fossero semplicemente ignorato dal Manuale]. I curatori della terza edizione della Histoire Générale di Languedoca suggerisce che il passaggio in Adhémar de Chabannes si riferisce "probabilmente [a] Guillaume conte de Bordeaux" [Duca di Guascogna]. Jaurgain suggerisce che questo suggerimento è corretto, basato su in cui Guillaume era figlio di "Bertrand conte de Bazas et d'Agen" e quindi aveva il diritto di passare Agen a suo cognato. Sfortunatamente, non cita alcuna fonte che confermi che Bertrand era "conte d'Agen", né alcuna fonte che confermasse senza dubbio la coidentità tra il figlio di**

**Bertrand Guillaume e Guillaume Conte [di Bordeaux [Duca di Guascogna]. Come discusso in**

74

Aquitania. Secondo indagini di carattere storico-genealogico, tra i rami appartenente alla stirpe del Ducato è la nobile Famiglia Maurand, da cui discende Isabella de Maurand, dall'illustre casato di Tolosa. isabella contrasse matrimonio con Aymeric de Paula, intorno al 1475, dando inizio alla stirpe di Casa di Tolosa di Paola.

Per quanto riguarda le origini dei Maurand, è importante notare che “in molti parti della Francia, la particella 'de' è un segno di origine nobile. Tuttavia, dentro regione dell'antica Guascogna, la particella non significava altro che unirsi al nome di un individuo al nome della sua casa o forse di un luogo provenienza geografica”. 52 Come notato dal sig. James Eddy Mauran, citando M. di Mege53, i discendenti di Casa Maurand

**"erano così chiamati per qualche motivo ora dimenticati e perduti, e non dalle loro terre: non dovevano imitare i nobili di prima famiglie della Linguadoca, che, tagliando la particella 'de' dal loro nome in le loro prove di nobiltà, vollero così mostrare l'antichità della loro casa e dimostrare che i loro nomi appartengono alle loro famiglie e non alle loro terre”.54**

Étienne-Léon de Lamothe-Langon, nell'opera Histoire L'Inquisition in Francia, dal 1829, contribuisce sostanzialmente all'affermazione di Mège, quando afferma che "(...) questa Famiglia era considerata una delle più antiche e più rispettabili Linguadoca. Le obbligazioni pubbliche dimostrano di aver goduto di a posizione illustre a Tolosa, dal 1141 d.C.". Secondo Lamothe-Langon, questo lignaggio discende dai duchi d'Aquitania. A tal fine, considera le prove presentato e rettificato negli archivi dell'Ordine di Malta, a Tolosa.55

Di fronte alle prove documentali, perdiamo il prisma dell'instabilità e a volte ha senso camminare in campi di sabbie mobili. sono le prove le prove documentali hanno presentato ciò che Le prove descrivono  come Documento/Monumento". Sono i testimoni senza tempo della storia che verrà rafforzando la memoria di appartenenza dell'Illustre Casato di Toulouse de Paule all'universo della progenie Guilhemids.

**----------**

**documento GASCONY (vedi la sezione che registra il duca Guillaume morto nell'850), l'esistenza di questo "Bertrand" sembra infatti basarsi su un'errata interpretazione da parte di Marco di una lettera data successiva non datata in base alla quale il nipote di Vulgrin [I], Bernard Conte di Périgord restaurò l'abazia di Saint-Sour de Genouillac (vedi sezione Conte s de Périgord nel documento ANGOULÊME,**

**LA MARCHE, PERIGORD). "Guillaume conte de Bordeaux" era quindi probabilmente il stessa persona di Guillaume, figlio di Bernard Conte d'Autun, marchese di Septimanie, in quel caso il presunto suggerimento rivisto nella terza edizione dell'Histoire Générale de Linguadoca era quello fatto lo stesso del suggerimento fatto nella precedente edizione. m VULGRIN [I] Conte d'Angoulême, figlio di VULFARD [d'Angoulême] e sua moglie Susanna di Parigi (-3 maggio 886, bur Angoulême Saint-Cybard).]**

**52L'origine geografica della famiglia di San Vincenzo de' Paoli con la sua storia presentata dal Vincentian Catholic Society – Disponibile su: https://famvin.org/wiki/Berceau_II Accesso il 05/04/2022 alle 21:30**

**53Alexandre Louis Charles Andre Du Mege, storico e archeologo.**

**54ÉTIENNE-LÉON DE LAMOTHE-LANGON. Storia dell'Inquisizione in Francia. Parigi. IMPRM – LIB.**
**DE J.G. DENTU, 2 rue du Colombier, 1829, pag. 6**

**55Idem, p. 6**

## “di Paola”, Famiglia Araldica

Secondo il Languedoc Nobility Armorial (1866)56, i di Paola sono originari di Genova e stabilitosi in Linguadoca dopo il 1475.

**Questa casa ha prodotto consiglieri e tre presidenti di Presidenti nel parlamento di Tolosa, due consiglieri di stato, tre sinecalchi di Lauraguais, diversi Cavalieri di Malta e un gran numero di ufficiali illustri membri delle forze armate. (REINAL, 358). Antonio di Paulo, consigliere**

**della Repubblica di Genova nel 1296, fu ateul (illeggibile) da Aimerico di Paul, sergente de Cépet e de la Fitte, che prestò servizio sotto Carlo VIII in L'Italia, venne a stabilirsi a Tolosa nel 1475, sposò Isabella de Maurand, che era il padre di Etienne de Paul, i cui discendenti erano tenuti nella loro nobiltà in Linguadoca. (MORERI, VIII. 145; M. D'AUBAIS, 918; NOULLENS, Maisons historiques de Gascogne: BAULAC, pag. 321)57**

Il ramo familiare dell'illustre casato di Toulouse de Paule nel tempo ha prodotto un numero elevato di rappresentanti di rilievo che si sono distinti nel società nobile francese.
Ettienne di Paul Capitolo nel 1512. Antoine de Paul era Lord of la Fitte Vigordane, Cépet, Rois e La Faurie e Knight of Ordine del Re nel 1563. Jean de Paulo, Signore di Rouis e Roques.
Jean De Paulo, era imparentato con il governo del Parlamento di Tolosa. **Michele de Paul era Lord di Grandval**. Antoine de Paul, signore di Escalquens e Consigliere del Parlamento. Louis de Paulo, consigliere del Parlamento. **Antoine di Paul, barone e visconte di Calmont (con grandiosità), signore di Saint-Marcel, consigliere del re. François-Antoine, Cavaliere di Malta, faceva parte della corte di Luigi XIV. Jean-Francisco de Paul, conte di Calmont**, siniscalco di Lauraguais.
Pierre, barone di Paolo. Jacquette, viscontessa di Trebien. Antonio-Francisco de Paolo, conte di Calmont. Charlotte Marchesa de Pégueirolles. Eulalia, contessa di Pégueirolles.

N...(illeggibile), Baronessa de Gouzens-Gontaines. Antonio Giulio de Paoli, Conte Paolo. George-José-Damaze de Paul de la Vigueirie, primo console-prefetto di Gaillac 1784. Antoine de Paul, signore di Lafitte. Simone di Paolo, Signore di Gratentour. Antoine de Paulo-Grandval, barone de Calmont, Vicente de Paolo, signore di Grilhon. Antoine de Paul, visconte di Calmont, signore di Saint-Marcel. Sebastian de Paulo era alla corte del re, raggiungendo la nobiltà i loro figli nel 1689. Jean-Georges-Damasse era signore di Laboute, nobiltà di sinistra per i suoi due figli Antoine-Francisco de Paulo era il tesoriere del re. Altri i membri dell'Illustre Casa di Toulouse de Paule rimasero imparentati con la Corte Reale.

Dall'altra parte del Mediterraneo, in Italia, i discendenti dell'Illustre Casato da Toulouse de Paule si stabilì poi in particolare nell'Italia meridionale, in

---

**56DE LA ROQUE, M. Lois. AMORIAL DE NOBLESSE DE LANGUEDOC – GENERALITÈ DE**
**TOLOSA. Avvocato La Cour Imperiale de Paris. PRENDERE PREMIER.**
**Tolosa. DELBOY Figlio,**
**LIBRAIRE-EDITEUR. E. DENTU, LIBRAIRE, Au Palais-Royal/ AUG. AUBRY, BIBLIOTECA – 16, rue**
**Delfinato. 1866.**
**57Idem, pag. 268**

Sicilia, nel catanese, e un altro in Calabria, a Monteleone – zone che dopo il Congresso di Vienna (1815) formerà il Regno delle Due Sicilie.58 “Francesco era Signore di Monteleone e Regio Maestro di Cavalleria nel 1529. Prospero, portò il sua famiglia a Mantova, dove ottenne la cittadinanza nel 1562 e diede origine al ramo dei Marchesi di Barbasso”59. Sulla presenza dei discendenti della Famiglia di Paola in regione, la Biblioteca Storica, Araldica e Genealogica, fondata nel 1877 dal Conte Cavaliere Guelfo Guelfi Camajani, riporta le seguenti informazioni:

**Fábio di Paola prese possesso del feudo di Buonvicino, in Calabria Citra, concessogli dal Principe di Bsignano nel XVII secolo. I di Paola furono insigniti della nobiltà a Vibo Valentia e Cosenza. In Sicilia,**
**Giacomo di Paola era un avvocato tributario del regno. Pietro di Paola lo era Barone di Monserrato. Salvatore di Paola fu giudice a Catania nel 1740. Pietro Paola, dottore in giurisprudenza, fu giudice della Gran Corte del Regno e in 1742 si aggiunse alla nobile Casa di Catania. Antonino di Paola ottenne la baronia di Monserrato, investita nel 1755”.**

Casa di Paola era la famiglia Patrizia di Montalto – in quell’epoca Giovantommaso di Paola fu barone di Malvito e Buonvicino;

Il dizionario Storia Genealogica della Famiglia Nardi60 nel 1765, fa riferimento anche a posizione della Famiglia di Paola nell'universo della nobiltà italiana come Duchi di Buonvicino, Titolo che poi, verso la metà del XVII secolo, diventerà appartenente alla Famiglia Cavalcanti, per dote matrimoniale contratta tra Hippolita Laudemia di Paola e Lucio Cavalcanti, rimanendo nelle mani della famiglia fino al 1806.
Una Famiglia Araldica, è fedele alla voce nei dizionari.
Ha rotto le barriere del tempo. Un'ultima testimonianza dell'importate  lignaggio dell'illustre nascita della Casa di Tolosa de Paule, che  si trova a cavallo tra le luci del XX secolo,

---

**58Unificazione dei Regni di Napoli e di Sicilia dopo il Congresso di Vienna del 1815. A proposito della presenza dell'Illustre Famiglia di Tolosa, vedi: https://www.heraldrysinstitute.com/lang/en/cognomi/Di+paola/Italia+-+Liechtenstein/idc/822269/idt/pt/  Visitato il 07/08/2022 alle 20:32. Il regno esiste dal 1738**
**sotto la bandiera dei Borboni di Spagna.**
**59Memoria delle Nobili Famiglie della Provincia Meridionale d'Italia", del Conte Bernanrdo Candida Gonzaga – Napoli e Sicilia – dal 1852.**
**Nota: del ramo familiare di Paola, prima del 1475 e del suo insediamento in Linguadoca, si riscontrano i seguenti dati - Giovanni di Paola di Caivano fu investito della posizione eminente di Senatore Romano nell'anno 1472. A Sessa Aurunca i membri della Famiglia amministravano il Comune, con**

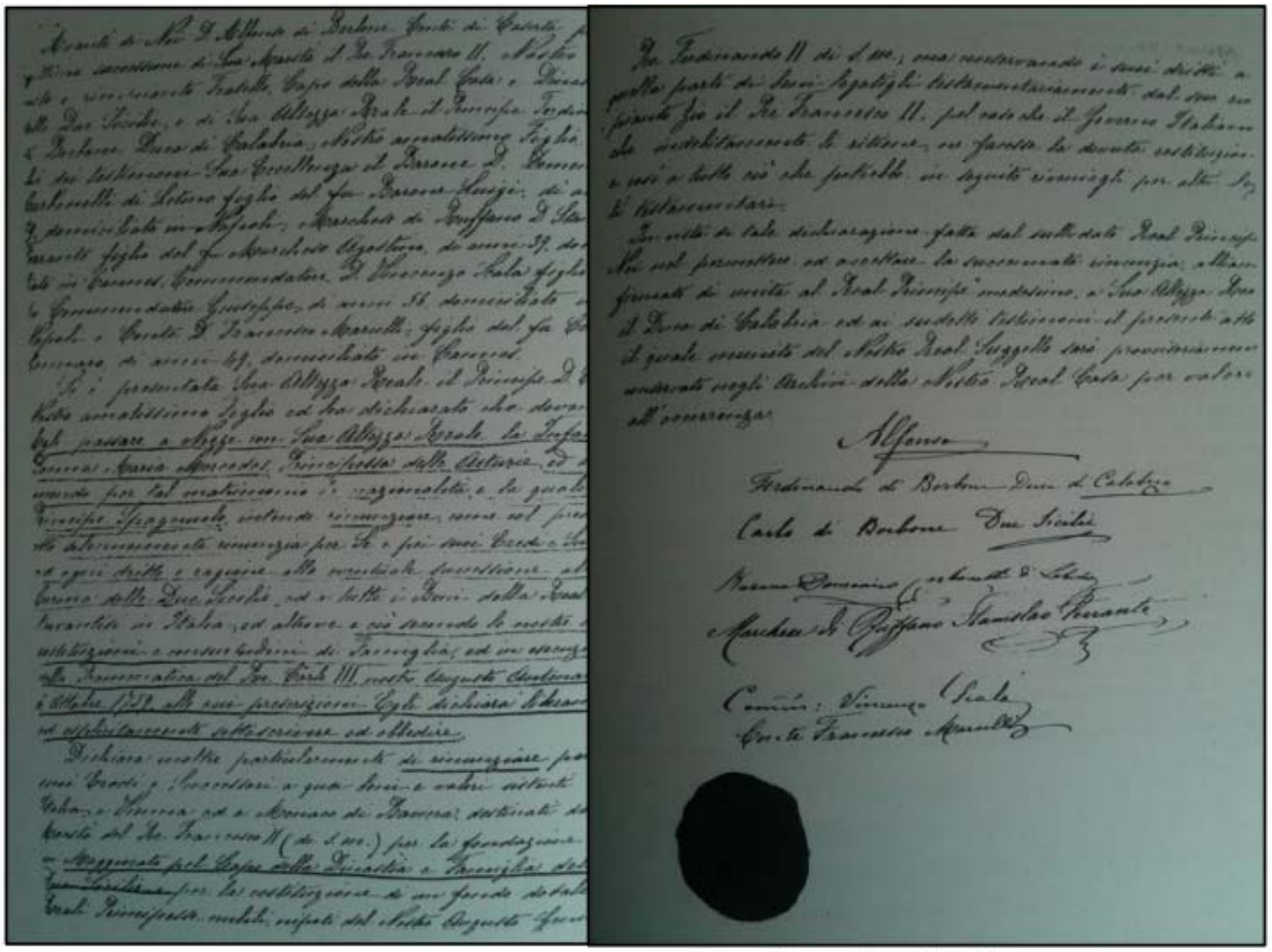
**periodi di governo alternati tra il 1494 e il 1734. Rivisitazione dell'opera letteraria “A Memoria delle Nobili Famiglie della Provincia Meridionale d'Italia”, del Conte Bernardo Candida Gonzaga – Napoli e Sicilia – dal 1852, troviamo, nella sua composizione testuale, i membri del**

**Famiglia di Paola inserita alla Corte di Afonso I d'Aragona, con Francesco Mastrodatti di Paola, 1459. Luigi Mastrodatti di Paola, nel 1487. Forse gli onori e i titoli di questo periodo sono imparentato con il ramo familiare di Genova. I di Paola sposeranno altre famiglie appartenenti alla nobiltà italiana, tra cui Spadafora, Carbonelli, Della Rata e Sava. Esiste, nel periodo di ricerca, un lignaggio familiare con lo stesso cognome su Ilha  In Corsica, tuttavia, mancano studi che confermino il legame della sua parentela con il ramo familiare di Tolosa o il ramo della famiglia a Genova.**

**60ROGANI. Bernardino. Discorso storico-genealogico Della Famiglia Nardi. Firenze, 1765. Nella Stamperia della SS. Annaziata. Per concessione dei Superiori.**

**77**

**poco più di cento anni fa alla cerimonia nuziale del principe Don Carlos di Calabria con l'Infanta Dona Maria Mercedes, Principessa delle Asturie, tenutasi a 14 febbraio 1901, a Madrid/Spagna. Il contratto di matrimonio scritto di Don Alfonso di Borbone, Conte di Caserta, porta tra i testimoni il Commendatore Don Vincenzo di Paola, figlio del Commendatore  Giuseppe, di Napoli.**



Considerações Finais

Lavorare nel campo della memoria è camminare su un terreno sabbioso. Alle impressioni di coerenza dei fatti possono a volte trasformarsi in un abisso, tuttavia è da notare la longevità della narrazione, invece è giusto prendere come prova la penombra di un evento. Il valore della memoria capostipite del ramo della famiglia di Paola, che è originaria di Tolosa va ben oltre della sua appartenenza a una stirpe nata da Guillaume Gellone. E il la prova che la storia non è mai stata e mai sarà sterile. Non ci può essere sterilità dove le possibilità sono molteplici.

L'origine dei Guilhemidi, come abbiamo visto, è un campo aperto per il nuovo indagini e continua anche ad essere una fonte di teorie dell'oscurantismo.
Il mitraismo61, nonostante la sua forza fino al V secolo d.C., finì per essere smantellato dalla cristianizzazione dell'Europa e poi dalla forza di dispersione della religione Islamico, forse avendo le sue radici estinte già nei due secoli in seguito alla disgregazione dell'Impero Romano. Il problema qui è che una dottrina come il mitraismo non sarebbe sopravvissuto accanto ai concorrenti del suo tempo.

---

**61Anche conosciuti come "Misteri mitraici", "Misteri mitraici" o "Misteri dei persiani".**


In quel momento storico, tra il I e il VII secolo d.C., il potere dottrinale del cristianesimo e dell'islam, non ha lasciato traccia di nessun altro precetto religioso sulla sua scia, e nemmeno una sopravvivenza a medio termine avrebbe resistito alla pressione religiosa imposta sui popoli che vivevano nelle regioni d'Europa, dell'Oriente e dei suoi dintorni nel contesto del tempo. In questo modo la stampa suggerito dagli occultisti è una tendenza che ci sembra irrealizzabile per spiegare la nascita del lignaggio davidico-

carolingio, fin dall'arrivo dell'Esilarca Makhir in Francia risale alla metà dell'VIII secolo d.C.
La discesa di Guillaume de Gellone, dunque, segnò la storia occidentale e finì per influenzare parte della storia dell'Oriente. L'Osservato  si considera "ufficiale", si presenta nelle stirpi imparentate di David Makir Theodoric I a Hugo Capet, tuttavia, quando la Storia sente un'eco, sebbene distante, ha bisogno di cercare di capirne l'origine. È il caso della memoria capostipite del ramo della famiglia di Paola, le cui radici ancestrali risalgono al regno di Aquitania. La sua esistenza e longevità è ancora un'altra finestra di percezione di cosa di Peter Burke ha cercato di classificare come uno dei campi di indagine e fonti e essere considerato da New History, poiché differisce dagli standard trovato rispetto a ciò che è accettato come "ufficiale". La nuova storia non cadrà nella lussuria di inventare narrazioni, ma spetta a lei fornire l'occasione che le prove più remote nato dall'azione umana è messo alla prova. Ma è importante rendersene conto che una narrazione inventata non ha una struttura portante, quindi si sgretolerà e non lascerà alcuna traccia. Tuttavia, i sussurri della memoria dei discendenti sono stati visti della Casa di Toulouse de Paule per rivolgersi ai Maurand, appartenenti al lignaggio dei duchi d'Aquitania, come affermato da Lamothe-Langon.

Inoltre, ai fini di questo articolo, costruito sulla base della ricerca araldica, l'evidenza temporale della memoria e confrontata con le fonti storiche tratti da pubblicazioni d'epoca, in più lingue, ci saranno sempre domande, che arricchisce particolarmente l'universo della ricerca e contribuisce a consolidare le conoscenze acquisite. Non c'è da stupirsi il Gli storici devono cercare di avvicinare il più possibile il loro ufficio a quello di un monaco Benedettino: spetta a lui, come un monaco, riflessione, pazienza e umiltà di prendersi cura, organizzare e nutrire la società con fonti e prove di la sua stessa essenza. Sta allo storico non permettere che la memoria esista sopraffatto dal tempo.

## Referências Bibliográficas

**ANDERSON, Perry. Passagens da Antiguidade ao Feudalismo. Tradução Beatriz Sidou. Editora Brasiliense S.A,1987. Cap. 2 – O Senário Germânico, pág. 103-108.**

**Bíblia TEB. Tradução Ecumênica. Edições Loyola/Paulinas. Edição Brasileira, São Paulo – Brasil, 1996. Evangelho de Mateus, Cap. I, 6-13; Livro das Crônicas, Capítulo III, 14-24.**

**CROLLALANZA. G.B. Di. Dizionario Storico-Blasonico della Famiglia Nobili e Notabili Italiane. Estinte e Fiorente compialato dal Commendatore G.B. Di Crollalanza. Vol. 2. Pisa. Presso La Direzione Del Gionale Araldico, 1888**

Dizionário Corografico-Universale Dell'Italia. Sistematicamente Suddiviso secundo L'attuale Partizione Politica D'ogni Singolo Stato Italiano – Compilato da Parecchi Dotti Italiani. Vol. 4. Isola Di Malta. Milano. Stabilimento Di Civelli G. E C, 1857

De Pepín, el Breve" a Hugo Capeto: La Revue Française de Généalogie, nº 123, agosto-septiembre de 1999 (Francia).

DE LA ROQUE, M. Lois. AMORIAL DE NOBLESSE DE LANGUEDOC – GENERALITÈ DE TOULOUSE. Avocate a La Cour Imperiale de Paris. TOME PREMIER. Toulouse. DELBOY Fils, LIBRAIRE-EDITEUR. E. DENTU, LIBRAIRE, Au Palais-Royal/ AUG. AUBRY, LIBRAIRE – 16, rue Dauphine. 1866

DOURAND, Maria Francysnalda Oliveira. MEMÓRIA E ESQUECIMENTO EM PAUL RICOEUR: a ideologia política camuflada na anistia. Cadernos do PET Filosofia, Vol. 8, n. 16

ÉTIENNE-LÉON DE LAMOTHE-LANGON. Histoire L'Inquisition en France. Paris. IMPRM. – LIB. DE J.G. DENTU, rue du Colombier, nº 2. 1829, pág. 6

FAMIGLIE NOBILI ITALIANE - Libro d'Oro della Nobiltà Italiana. Ed. 2015-2019 e preced.ti. Ed. Collegio Araldico – Roma

FRANCO Jr, Hilário. O Feudalismo. tudo é história, 65. Editora brasiliense – 13ª edição. 1994, Cap. “A Gênese”, pág. 9 – 29

GAMBACORTA, D. Gio. Evangelista Di Blasi e. Storia Civile del Regno Di Sicilia – scritta per ordine de S.R.M (D.G) Ferdinando III. Re Delle Due Sicilie. Dal su Regio Istoriografo. D. Gio Evangelista Di Blasi e Gambacorta. Abate Cassinese. TOMO OTASVO LIBROS XII, Sezione Seconda. In Palermo. Dalla Reale Stamparia. 1818 (ilegível a data)

GONZAGA. Conte Bernardo Candida. Momorie della Famiglie Nobili della Province Meridionali D’Itàlia. Napoli e Sicilia. Vol. 6. Napoli. COMM. G. DE ANGELIS E FIGLIO TIPOGRAFI DI S.M. IL RE D’ITALIA. 1882

JAVALOYS, Joaquín. El Grial Secreto de los Cátaros. La historia oculta de uma linhagem. EDAF, 2001.

LIVINGSTONE, David. TERRORISM AND THE ILLUMINATI. A Three Thousand Year History, 2007. Cap. 7, the Merovingians. An Amazon.com company, 2007

MANARA, Giuseppe. Storia Dell’Ordine Di Malta. ne' suoi gran maestri e cavalieri. Nicolas Viton de Saint-Allais, Giuseppe Manara. coi tipi di Claudio Wilmant, 1846.

MENDONÇA, Sonia Regina de. O Mundo Carolíngio. Tudo é História – 99. Editora Brasiliense, 1987. 2ª edição



MONTEALGRE, Flavio Rivera. Genealogia de la Familia Montealegre: Nicaragua, Costa Rica y Guatemala. Antepasados em Europa y sus descendientes em América. Vol. I – Investigación realizada por Flavio Rivera Montealegre. Trafford Publishing, USA. 2012

PADIGLIONE. Carlo. Delle Livree Del Modo Di Compore e Descrizione Di Quelle Nobili Italiane. Ricerce – Storiche ed Araldiche. Forni Editore – Nob. Carlo Pediglione, 1889

BURKE, Peter. A Escrita da História: novas perspectivas. Tradução de Magda Lopes. S.P: Ed. UNESP, 1992

Revista Araudica e Genealogia. Anno Secondo, 1934. Tip. E VIGLIADI – Via Atri, 22. Napoli. Direttorre ARTURO CRISCUOLI

ROGANI. Bernardino. Discorso storico-genealogico Della Famiglia Nardi. Firenze, 1765. Nella Stamperia della SS. Annaaziata. Con licenza de Superiori

ROMANO. Gaetano Moroni. Dizionario Di Erudizione Storico-Ecclesiastica. Compilazione Del Cavaliere Gaetano Moroni

**Romano. Primo Aiutante Di Camara Di Sua Santitá GERGÓRIO XVI. Vol. XXVIII. Venezia. Dalla Tipografia Emiliana. 1844, pág. 254**

**The Jewish Encyclopedia. Apud, JAVALOYS, Joaquín, 2001.**

**The Geographical origin of Saint Vincent De Paul's family with it's history presented by the Vincentian Catholic Society – Disponível em: https://famvin.org/wiki/Berceau_II Acesso em 05/04/2022.**

**The Guilhemids: the offspring of William I David-Toulouse and Martel (Guillaume I DavidToulouse and Martel – Saint Guillaume of Gellone**

Abstract: Historiographical science preserves something unique, we call anchors. The meaning is simple, it is enough to remember a memory for an entire memory to be awakened. In this article, anchors are thrown into the deep ocean of ancestry. Here, the navigator will have the opportunity to, in each cove, know a little more of the intricate Dynastic lineage born of William de Gellone or Guillaume I David-Toulouse and Martel, immortalized as Saint Guillaume de Gellone, common ancestor of the Guilhemids.
Key words: ancestry, memory, lineage and nobility.

# I Guilhemids: la progenie di Guglielmo I David-Tolosa e Martelo (Guillaume I David-Toulouse e Martel – Saint Guillaume di Gellone)

Riassunto: La scienza storiografica conserva qualcosa di unico, che chiamiamo ancora. Il significato è semplice, basta ricordare un ricordo perché un intero ricordo venga risvegliato. In questo articolo, le oancoraggi vengono gettate nell'oceano profondo degli antenati. Qui, il navigatore avrà l'opportunità di, in ogni insenatura, conoscere un po' di più dell'intricato lignaggio dinastico nato da William de Gellone o Guillaume I David-Tolosa e Martel, immortalato come San Guillaume de Gellone, antenato comune dei Guilhemidi.
Parole chiave: ascendenza, memoria, lignaggio e nobiltà

**Envio: 07 de dezembro de 2022. Aceite: 04 de janeiro de 2023.**

# Autorização

**Autorização para Publicação de Texto**

**Texto:** Os Guilhemids: a descendência de Willian I David-Toulouse e Martel (Guillaume I David-Toulouse e Martel - São Guillaume de Gellone)
**Autor**: Sérgio Antônio de Paula Almeida
**Revista Científica**: DUC in Altum – FASM/Muriaé-MG, Brasil

Eu, Vincenzo Di Paola, natural de Minervino, Murge (BA) em 31.08.1945. Documento de Identidade N. CA70449JY, expedido pela Comuna de Rozzano MI – ITALIA, em 16.09.2O21, descendente e detentor dos direitos da linhagem da Casa de Toulouse de Paule

**Autorizo** para os devidos fins de publicação na revista *DUC in Altum*, periódico anual da FASM/Muriaé-MG-Brasil, a publicação da memória história da Família Di Paola, do ramo italiano da Ilustre Casa Toulouse de Paule, como parte integrante do texto "Os Guilhemids: a descendência de Willian I David-Toulouse e Martel (Guillaume I David-Toulouse e Martel - São Guillaume de Gellone)", de autoria do professor Sérgio Antônio de Paula Almeida.

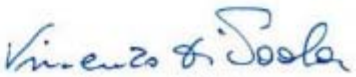
# Autorizzazione

**Autorizzazionc alla pubblicazionc di testi**

**Testo**: I Guilhemids: la progenie di Guglielmo I David-Toulouse e Martel (Guillaume I David-Toulouse e Martel - Saint Guillaume de Gellone)
**Autore**: Sérgio Antônio de Paula Almeida
**Rivista scientifica**: DUC in Altum – FASM/Muriaé-MG, Brasile

Io, Vincenzo di Paola, nato a Minervino, Murge (BA) il 31.08.1945. Carta d'identità N. CA70449JY, rilasciata dal Comune di Rozzano MI – ITALIA, in data 16.09.2021, discendente e titolare dei diritti di stirpe della Casa di Tolosa de Paule

**Autorizzo**, ai fini della pubblicazione sulla rivista DUC in Altum, giornale annuale di FASM/Muriaé-MG-Brasil, la pubblicazione della memoria storica della Famiglia di Paola, dal ramo italiano dell'Illustre Casa Toulouse de Paule, come parte integrante del testo "I Guilhemids: i discendenti di Guglielmo I David-Toulouse e Martel (Guillaume I David-Toulouse e Martel - São Guillaume de Gellone)", del Professor Sérgio Antônio de Paula Almeida.



Vincenzo di Paola
Rozzano, MI – Italia
30/08/2022